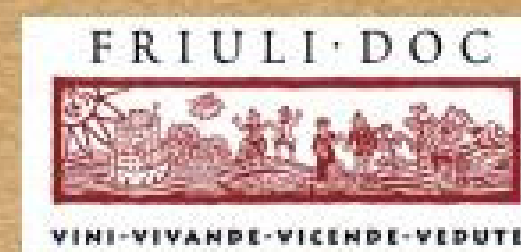
n.9 settembre 2019

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

Le Eccellenze della conoscenza incontrano le Eccellenze del Gusto

Coldiretti a Friuli Doc

Apre il mercato coperto di Campagna Amica a Gorizia

Premiati i sei progetti Oscar Green del Friuli Venezia Giulia

COLDIRETTI
PORTALE DEL SOCIO

Cerchi una soluzione per gestire in maniera facile e veloce la tua azienda?

socio.coldiretti.it

Iscriviti e scopri i servizi del Portale del Socio Coldiretti

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 9
25 settembre 2019

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

Editoriale

La cimice è un flagello, ma le soluzioni ci sono

Un vero e proprio flagello, se ne sono accorti tutti. Ma, grazie al pressing della Coldiretti regionale, che mai ha accettato e mai accetterà di limitarsi a prendere atto del fenomeno, qualcosa si sta muovendo. A livello regionale, ma anche a Bruxelles, visto il coinvolgimento e l'impegno assicurato dai due parlamentari della Lega Elena Lizzi e Marco Dreosto.

Parliamo dell'invasione e dei conseguenti danni causati dalla cimice asiatica marmorata, su cui la Federazione regionale ha avviato un'azione di informazione e comunicazione alle autorità e ai cittadini, con un confronto serrato nelle sedi istituzionali.

Un'inchiesta avviata nei frutteti della Bassa lo scorso luglio ha mostrato danni gravissimi, con percentuali, nel Latisanese, del cento per cento e la beffa di dover pure spendere risorse per la raccolta del prodotto. Un quadro che abbiamo fornito alla politica, senza trascurare i danni ad altre coltivazioni: vigneti, mais, piante di pioppo, asparagi. Abbiamo anche informato i neo eletti europarlamentari, chiedendo loro di avviare, quanto possibile, un'azione di informazione nei confronti dei colleghi italiani in commissione Agricoltura, fermo restando che la problematica riguarda anche questioni ambientali e sanitarie. Serve senz'altro un'iniziativa coordinata con le altre Regioni colpite dall'invasione: in Europa si possono ottenere fatti concreti solo quando si agisce con tutti i portatori di interesse uniti per un obiettivo comune.

Più di recente siamo stati ascoltati in un'audizione convocata in seconda commissione del Consiglio regionale. È stata l'occasione per chiedere che venga dichiarato lo stato di calamità in modo da dare la possibilità agli agricoltori di beneficiare di agevolazioni fiscali e contributive o la sospensione del pagamento dei mutui. E si punta anche alla deroga, da finanziare con fondi statali, al decreto 102 del 2004, che riguarda proprio interventi di sostegno alle imprese agricole. Da quest'anno i danni da cimice rientrano tra gli eventi assicurabili, ma ad ora non ci sono assicurazioni disposte a prendersene carico.

Tutte tematiche che abbiamo portato all'attenzione dell'assessorato Zannier, incassando una disponibilità a portare avanti le nostre istanze. Nell'attesa, ma ci vorranno anni, che possa produrre risultati concreti anche l'introduzione in ambiente della vespa samurai come antagonista per combattere la cimice. Molto importante a questo proposito che sia proseguito l'iter del regolamento per l'immissione di specie e popolazioni non autoctone di organismi antagonisti di insetti alieni nel territorio italiano su richiesta delle Regioni, delle Province autonome o degli enti di gestione delle aree protette nazionali. Un provvedimento fortemente richiesto dalla Coldiretti a cui è necessario ora dare rapida attuazione velocizzando la procedura. Dovranno scendere in campo ben tre ministeri – salute, ambiente e politiche agricole –, ma non c'è tempo da perdere.

Gino Vendrame
presidente Coldiretti Udine

FRIULI·DOC
VINI·VIVANDE·VICENDE·VEDUTE

Coldiretti e Università unite per Friuli Doc

Degustazioni, convegni, cene a tema all'insegna della biodiversità

Dal 12 al 15 settembre una quattro giorni intensa per la "squadra" della Coldiretti Fvg, ma fatta di grandi soddisfazioni. La Federazione è infatti entrata da protagonista nella venticinquesima edizione di Friuli Doc. D'intesa e in collaborazione con l'Università degli studi di Udine, ha occupato sala Florio e gli spazi del piazzale antistante Palazzo Florio in via Palladio organizzando degustazioni guidate, showcooking, convegni e incontri. In ciascuna delle quattro sere della manifestazione si è inoltre svolta una cena a tema a base di produzioni locali, kmzero e biodiversità del Fvg in abbinamento a vini autoctoni. A cucinare gli Agrichef di Campagna Amica. Durante Friuli Doc è stato anche possibile l'acquisto dei taglieri solidali realizzati in legno massello di purissimo abete bianco, proveniente dalle foreste del Comune di Claut (nel Parco delle Dolomiti friulane, patrimonio mondiale dell'Unesco). Per ogni tagliere venduto un euro sarà devoluto al sostegno di un progetto legato alla ricostituzione boschiva in funzione didattico-naturalistica e proposto dal Comune di Forni Avoltri, il territorio più danneggiato dalla tempesta Vaia.

FRIULI·DOC

VINI-VIVANDE-VICENDE-VEDUTE

Giorno per giorno ecco il programma dove le eccellenze del gusto di Coldiretti Campagna Amica hanno incontrato le eccellenze della conoscenza dell'Università

Venerdì 13

Il primo appuntamento alle 11.30 con l'approfondimento sull'olio extra vergine di oliva a cura del prof. Lanfranco Conte dell'Università e la degustazione guidata per riconoscere caratteristiche, pregi e difetti di una selezione di oli Evo regionali e non, eseguita da Nicola Di Noia, responsabile Olio di Confederazione nazionale Coldiretti.

Nel tardo pomeriggio la finale regionale Oscar Green, il premio per l'innovazione "giovane" della Coldiretti.

Nicola Di Noia

Il professore Lanfranco Conte

Sabato 14

Alle 17 il focus su grani antichi, farine locali e panificazione. Intervenuti per sviluppare l'argomento Paola Fabello del Des Pan e Farine dal Friul di Miec di Mereto di Tomba, Gabriele Tavano di Friul Bios di Lestizza, il dott. Gemini Delle Vedove dell'Università e Giovanni Polo, tecnico panificatore.

Da sinistra: Gemini Delle Vedove, Gabriele Tavano, Giovanni Polo, Paola Fabello

Domenica 15

Alle 11.30 appuntamento con la degustazione guidata di birre agricole friulane condotta da Mirco Masetti, mastro birraio del birrificio Birra Gjulia di San Pietro al Natisone. Le diverse birre sono state proposte in abbinamento a prodotti tipici del Fvg come il figo moro di Caneva, il formadi frant, il salame di coniglio, lo speck d'anatra e le arachidi friulane.

Alle 17 incontro sulla biodiversità contadina con il contributo del professor Fabiano Miceli dell'Università di Udine e le testimonianze di alcuni agricoltori custodi di varietà e territorio: Mauro Pierigh di Pulfero, Paolo Blasizza di Moraro, Marco De Munari di San Vito al Tagliamento. Per l'occasione organizzata anche la prima esposizione dei Sigilli Fvg di Campagna Amica.

Marco De Munari

Mirco Masetti

Da sinistra: Marco De Munari, Mauro Pierigh, Paolo Blasizza, professor Fabiano Miceli

Marcio Amoroso

Ed ecco la squadra degli Agrichef, artefici e protagonisti delle quattro cene proposte nelle diverse serate

Eccellenti e molto apprezzati i menù proposti e preparati dagli Agrichef di Campagna Amica nelle quattro serate. Sempre sold out infatti i posti disponibili grazie alle prenotazioni dei numerosi buongustai. Tra questi anche Roberto Pinton, Rettore eletto dell'Università, Pietro Fontanini, sindaco di Udine, Maurizio Franz, assessore alle Attività Produttive, Turismo e Grandi Eventi del Comune di Udine, che hanno scelto lo spazio Coldiretti a Friuli Doc per trascorrere una serata all'insegna del buon cibo e del buon vino, tutto rigorosamente a kmzero e con ingredienti eccellenti e biodiversi provenienti dalle aziende della Rete di Campagna Amica. Ospite vip a sorpresa Marcio Amoroso, l'ex calciatore brasiliano, che nel dichiarare il suo amore per il Friuli ha avuto solo complimenti per quanto assaporato e per il patrimonio agroalimentare del nostro territorio.

Questa la rosa dei bravissimi cuochi contadini che si sono alternati nei quattro intensi giorni di manifestazione e hanno occupato e lavorato in splendida sintonia nella cucina di Coldiretti allestita a Palazzo Florio:

Gli Agrichef
Giorgia De Luca, Agriturismo Daur De Lune di Faedis
Alvio Pituello, Agriturismo Pituello di Talmassons
Francesco Comelli, Agriturismo I Comelli di Nimis
Marisa Piussi, Agriturismo Prati Oitzinger di Tarvisio
Vivianne Toffoli, Ristoro Agrituristico Al 57 di Budoia
Serena Basello, Agriturismo Andronute di Castions di Strada
Tiziano Trevisanutto, Gelindo Dei Magredi di Vivaro
Luca Pancotto e Sonia Della Libera, Cortivo Pancotto di Caneva
Luisa Pavan, MalgaValmedan Alta di Arta Terme
Luigina Betto, Mulino Delle Tolle di Bagnaria Arsa
Fabrizia Cortina e Doriana Bertin, Agriturismo Alle Genziane di Travesio
Monica Martini, All'Orto Biologico di Cordenons

I menù proposti degli Agrichef sono stati realizzati con i prodotti delle Aziende Agricole presenti nei Mercati Coperti di Campagna Amica a Udine in Via Tricesimo 2, a Pordenone in Via Roma 4 e a Gorizia in Via IX Agosto 4/b.

Le aziende che hanno fornito i prodotti
Az. Agr. Valnatisone Di Pierigh Mauro - Pulfero
Az. Agr. Tonutti Dino E Marco - Tavagnacco
Az. Agr. Danielis Andrea - Santa Maria La Longa
Soc. Agr. Cisorio - Pocenia
Co.l.m.i. Coop. Lavorazione - Duino-Aurisina
Az. Agr. Ermacora Achille Pavia Di Udine
Soc. Agr. Agritom - Mereto Di Tomba
Soc. Agr. Famiglia Cinello - Talmassons
Az. Agr. Li.re.ste - Trivignano Udinese
Az. Agr. Giacomini Tomas - Basiliano
Az. Agr. La Sisile - Talmassons
Az. Agr. Lis Cjalminis - Pagnacco
Società Agricola Vecon - Precenicco
Az. Agr. Pozzar Adriano - Fiumicello
L'orto Delle Api - Codroipo
In Cortile Di Calligaris Stefano - Palmanova
La Rossa Pezzata Del Fvg - Fiume Veneto
Az. Agr. Mussutto Giuseppe Francesco - Udine
Az. Agr. Radici Bio Di Folin Alessandro - Udine
Az. Agr. Bordiga Di Fava Elisa - Gonars
Az. Agr. La Ferula - Staranzano
Az. Agr. Paolo Blasizza - Moraro
Az. Agr. Ross Anna - Mariano Del Friuli
Az. Agr. Frate Di Frate Thomas E C. San Canzian D'isonzo
Az. Agr. Felchero Andrea - Medea
Az. Agr. Devetak Sara - San Michele Del Carso
Az. Agr. Zian Luigia - Gorizia
Az. Agr. Cabas Simone - Romans D'isonzo
Soc. Agr. Chert Di Chert Dario E C. - Grado
All'orto Biologico Di Martini - Cordenons
Az. Agr. Da Pieve - Porcia
Az. Agr. Pavan Antonino - Cordenons
Az. Agr. Le Rive Di Raffi Manfred - Spilimbergo
Az. Agr. Zerbato Federica - Arba
Az. Agr. Pedrigne - Bagnarola

Aziende che hanno fornito i vini
Az. Agr. Ermacora - Premariacco
Az. Agr. Humar - San Floriano Del Collio
Az. Agr. Cozzarolo - Cividale Del Friuli
Az. Agr. Vendrame Vignis Del Doge - Codroipo
Az. Agr. Tonutti Dino & Marco - Tavagnacco
Az. Agr. La Sclusa - Cividale Del Friuli
Az. Agr. Gelisi Sergio - San Quirino
Az. Agr. I Comelli - Nimis
Az. Agr. Humar - San Floriano Del Collio
Az. Agr. La Buse Dal Lôf - Prepotto

Gli Oscar Green dell'agricoltura giovane Fvg

A Palazzo Florio premiati 6 progetti Fvg del concorso Coldiretti

Un habitat favorevole alla vespa samurai, l'antagonista della cimice asiatica. La riscoperta di piante "dimenticate" come l'antico mais di Illegio. Ma anche i semi di zucca ricoperti di cioccolato al latte, l'allevamento "etico", la bacca Superfood che rallenta l'invecchiamento e protegge dal fumo, la fattoria didattica in malga. Sono i sei progetti che Coldiretti Giovani Impresa Fvg ha premiato nell'edizione 2019 di Oscar Green, la tredicesima del concorso promosso dalla Federazione nazionale e patrocinato dal ministero delle Politiche agricole che riconosce l'innovazione, valorizza i progetti dei giovani imprenditori e promuove l'agricoltura di qualità.

Carlo Maria Recchia

Il professore Francesco Marangon

La premiazione è stata anticipata da un intervento del professor Francesco Marangon - Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche e delegato del Rettore per la Sostenibilità – dell'Università degli Studi di Udine, che ha parlato di indici di sostenibilità e forme di agricoltura sostenibile con uno sguardo sulla convivenza tra coltivazione intensiva ed estensiva.

A ricevere il premio, nella sala Florio di Palazzo Florio dell'università di Udine, alla presenza anche dell'assessore regionale Stefano Zannier, le aziende Semiverdi di Pocenia (Stefania De Giusti, categoria Impresa 4.Terra), Li.Re.Ste di Trivignano Udinese (Sara Livoni, Campagna Amica), 4 Principia Rerum di Lucinico (Luka Sanzin, Creatività), Betto Simone di Pocenia (Simone Betto, Fare Rete), Agriturismo Cortivo Pancotto di Caneva (Luca Pancotto, Noi per il sociale) e Il Vecjo Mulin di Illegio (Marco Zozzoli, Sostenibilità).

A riconoscere ai vincitori, emersi tra una trentina di partecipanti in Fvg, lo slancio innovativo, green e multifunzionale che hanno saputo dare alle loro imprese, assieme ai presidenti e ai direttori provinciali Coldiretti, ai delegati di Giovani Impresa, al direttore regionale Danilo Merz, anche il vice delegato nazionale Carlo Maria Recchia e il presidente regionale Michele Pavan che ribadisce la sinergia tra tradizione e innovazione: «Oscar Green è una fotografia di come si possa promuovere l'agricoltura sana ed ecosostenibile sul territorio, nel rispetto delle regole e con uno sguardo rivolto al futuro». «Questo concorso è una vetrina per tutti i giovani che valorizzano il nostro territorio – aggiunge la presidente regionale di Giovani Impresa Anna Turato –, prendiamone ispirazione».

Don Paolo Bonetti

I progetti premiati

Impresa 4.Terra

Progetti che valorizzano tecnologia, innovazione e comunicazione.

Stefania De Giusti – Az. Agr. Semiverdi di Pocenia

Prima azienda italiana che propone un uso alternativo della zucca raccogliendo solo i semi (naturalmente decorticati) per consumarli tali e quali, come dragée (semi di zucca ricoperti di cioccolato al latte, fondente o cacao) o attraverso la spremitura degli stessi (olio). L'inserimento della zucca nella rotazione colturale permette di sostenere la produzione lorda con una coltivazione che non richiede né particolari attenzioni né attrezzature dedicate e contribuisce a incrementare la biodiversità ambientale, riducendo il diffondersi di antagonisti specializzati.

Campagna Amica

Promozione e valorizzazione del Made in Italy attraverso forme di vendita e di consumo che favoriscono l'incontro tra impresa e cittadini.

Sara Livoni – Az. Agr. Li.Re.Ste di Trivignano Udinese

Sara e la sorella Giulia allevano bovine di Pezzata Rossa Italiana, oltre a investire su percorsi di valorizzazione delle produzioni locali e di qualità per creare filiere agroalimentari 100% friulane. L'obiettivo è un allevamento "etico" attraverso l'utilizzo di metodi produttivi virtuosi, rispettosi degli animali e del territorio. Questo permette un incremento della biodiversità delle colture, sostenibilità dei terreni e un utilizzo esclusivo di prodotti naturali.

Creatività

Si premia la creatività dell'idea che ha apportato un'innovazione del prodotto e/o del processo.

Luka Sanzin – Società Agricola 4 Principia Rerum di Lucinico

Primo produttore in Italia di di Aronia Melanocarpa, bacca Superfood cacciatrice di radicali liberi, prima al mondo per contenuto di antiossidanti. Si tratta di un prodotto di nicchia con un alto valore aggiunto che rivolge lo sguardo verso il futuro: l'agricoltura sostenibile e l'attenzione per la biodiversità danno maggiore visibilità al territorio. La bacca dell'Aronia può essere consumata dai giovani, dagli adulti e dagli anziani in quanto rallenta l'invecchiamento, ma anche dai fumatori poiché contrasta gli effetti nocivi del fumo e dagli sportivi per sconfiggere i radicali liberi.

Fare Rete

Modelli di imprese, cooperative, consorzi agrari, società agricole e start-up in grado di creare reti sinergiche con i diversi soggetti della filiera.

Simone Betto – Az. Agr. Betto Simone di Pocenia

Il progetto è volto ad aiutare le api a nutrirsi affinché si fortifichino attraverso la creazione di un habitat idoneo agli insetti pronubi, che favorisca la riproduzione dell'insetto antagonista, la vespa samurai, che contrasti la massiccia invasione della cimice asiatica. Tra le prospettive future a carattere sociale, in programma la donazione di miele alle persone bisognose.

Noi per il sociale

Una risposta ai bisogni della persona e della collettività

Luca Pancotto – Agriturismo Cortivo Pancotto di Ca-

neva

La realizzazione di una fattoria didattica in malga ha la scopo di permettere ai ragazzini di vivere un'esperienza particolare senza tv e cellulare, insegnando loro la manualità e la bellezza della fatica fisica. L'iniziativa si rivolge a ragazzini tra gli 8 e i 14 anni, agli stagisti dai 16 ai 18 anni e a tutti i turisti che amano la vita di malga. Ma lo scopo è anche quello di ridare vita ai luoghi abbandonati, tenendo puliti i boschi e rigogliosi i pascoli, con benefici per la montagna e per la natura.

Sostenibilità

Per la promozione di un modello di sviluppo sostenibile.

Marco Zozzoli – Az. Agr. "Il Vecjo Mulin" di Illegio

La passione verso la riscoperta di varietà hanno portato Marco a recuperare da tutto il mondo piante "dimenticate" e condannate all'estinzioni, che possono però ancora stupire, attraverso la messa a dimora di semi antichi e varietà rare come la mandorla di terra o zigolo dolce, il mais gemma di vetro (con varie gradazioni di azzurro), rarissimo e simbolo di biodiversità noto anche come mais glass gem, e un'antica varietà di mais, detto mais di Illegio o mais di Dieç, tramandata da generazione in generazione e da cui si ricava la rinomata farina di Illegio. In questo modo viene preservato l'ambiente e il terreno con lavorazioni rispettose della natura.

OSCAR GREEN 2019 OSARE è FUTURO

COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA

AGRICHEF FVG

I pensionati della Coldiretti in festa

Per la prima volta la giornata avrà carattere regionale

Si rinnova, il prossimo 20 ottobre, l'appuntamento con la "Giornata del pensionato e della famiglia". Da quest'anno l'iniziativa avrà un respiro più ampio, infatti si allargherà anche agli associati Coldiretti delle vicine provincie di Gorizia, Trieste e Pordenone, dando così un carattere regionale all'evento.
Questa scelta è nata dalla volontà dei consigli provinciali e regionale dei pensionati Coldiretti per rafforzare quel senso di appartenenza alla grande famiglia Coldiretti, dove i pensionati coltivatori diretti sono i primi portabandiera. Concetto ribadito dal presidente nazionale Grenzi durante l'ultima visita in regione: «Sono i coltivatori senior a tramandare la memoria, ad esserci quando in Az. Agr. c'è bisogno, ad insegnare ai giovani ciò che è frutto della loro esperienza».
L'associazione vuole quindi celebrare i pensionati coltivatori diretti e le loro famiglie, con una giornata a loro dedicata, nella quale ritrovarsi con vecchi amici e conoscerne di nuovi, chiacchierare, ricordare, ballare e ridere. Per l'occasione la giornata sarà rallegrata dalla comicità di Tiziano Cossettini, attore teatrale e cabarettista, il quale intratterrà i partecipanti con una delle sue memorabili interpretazioni tutte da ridere!
Non mancheranno inoltre buon cibo, musica dal vivo, la lotteria con ricchi premi.
Il ritrovo è previsto domenica 26 ottobre al ristorante Belvedere di Tricesimo per le 10.30. Alle 11 seguirà la S. Messa e quindi il pranzo. Le iscrizioni sono aperte a tutti: soci, familiari, parenti e amici. La quota per il pranzo è di 33 euro.
Maggiori informazioni sono disponibili negli uffici provinciali o di zona di Coldiretti o al numero 0432/595921. Per agevolare l'organizzazione, si prega di confermare le adesioni entro lunedì 14 ottobre.

Giornata regionale del pensionato e della famiglia

domenica 20 ottobre
Tricesimo - ristorante Belvedere

PROGRAMMA
ore 10.30 ritrovo
ore 11.00 Santa Messa
ore 12.30 pranzo

Durante la giornata è previsto uno spettacolo di cabaret e la tombola con ricchi premi

Iscrizioni entro lunedì 14 ottobre in tutti gli uffici provinciali e di zona

Aiuti per la realizzazione di sistemi di stoccaggio liquami

Pubblicato sul Bur il regolamento regionale sui contributi

di Marco Malison

Sul Bollettino Ufficiale n. 35 del 28 agosto 2019 è pubblicato il regolamento regionale 136/2019 che regola la concessione di contributi per la realizzazione di sistemi di stoccaggio degli effluenti zootecnici. Gli aiuti, erogati in conto capitale, sono riservati alle Pmi che hanno sede operativa in Friuli Venezia Giulia, iscritte al registro imprese nel settore allevamento, non qualificate come imprese in difficoltà e che hanno regolarmente costituito, aggiornato e validato il proprio fascicolo aziendale presso il CAA.

Il contributo è concesso per interventi realizzati sul territorio regionale aventi ad oggetto la costruzione di nuovi sistemi di stoccaggio degli effluenti di allevamento finalizzati alla loro utilizzazione agronomica oppure la ristrutturazione e ampliamento di sistemi esistenti. Sono ammissibili le domande di contributo per sistemi la cui capacità di stoccaggio sia superiore almeno del 5% ai limiti minimi previsti dal decreto del DPReg. 3/2013 che disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati nelle zone vulnerabili da nitrati (*). Esclusivamente nel caso dei giovani agricoltori sono ammissibili anche le domande di contributo riguardanti sistemi aventi le capacità minime previste dal regolamento.

Sono finanziabili inoltre la realizzazione di coperture di sistemi di stoccaggio nuovi o esistenti, l'acquisto di impianti e attrezzature strettamente connessi ai sistemi di stoccaggio e finanziamento spese tecniche, onorari di professionisti abilitati e consulenze nella misura massima del 10% del costo totale ammissibile. Per essere ammissibili le spese devono essere sostenute dopo la presentazione della domanda di contributo.

Non sono invece considerati ammissibili a contributo l'imposta sul valore aggiunto (Iva), gli interventi per la messa a norma degli impianti esistenti (fatta eccezione per quelli proposti da giovani agricoltori entro 24 mesi dalla data del loro insediamento), gli acquisti di impianti e attrezzature di seconda mano, manutenzioni ordinarie, interessi passivi e lavori eseguiti in economia.

Per ogni domanda di contributo la spesa minima è pari a 12.000 euro Iva esclusa mentre il costo massimo è di 120.000 euro Iva esclusa. L'intensità del contributo è pari al 40% della spesa ammissibile, percentuale elevata al 60% per i giovani agricoltori.

Per il 2019 le domande, compilate sulla modulistica ufficiale e corredate da tutte la documentazione tecnica prevista dal bando, dovranno essere presentate entro il 25 novembre mentre per le annualità successive la scadenza è fissata per il 31 marzo di ogni anno. Le domande saranno accolte sulla base di una graduatoria formulata considerando la localizzazione dell'intervento (priorità alle zone vulnerabili ai nitrati rispetto alle zone ordinarie), la dimensione degli allevamenti (priorità ai piccoli allevamenti), la tipologia di intervento (priorità alla realizzazione di nuove strutture, quindi alla ristrutturazione, alle coperture e alle attrezzature) e l'età del richiedente (priorità ai giovani allevatori).

«Questo sistema di aiuti – sottolinea il presidente della Coldiretti Fvg Michele Pavan – serve per far fronte ai vincoli imposti agli allevatori dalla disciplina nazionale e regionale in applicazione della direttiva Nitrati. Pur apprezzando l'attenzione dell'amministrazione alle difficoltà degli allevatori, Coldiretti ritiene che il problema debba essere affrontato e risolto all'origine. Da anni infatti l'organizzazione denuncia l'assurdità di un sistema di vincoli che riversa esclusivamente sul sistema agricolo responsabilità che sono in buona parte ascrivibili ad altr(Ispra) che scagionano definitivamente il settore zootecnico e accertano finalmente che la responsabilità nell'inquinamento delle acque sotterranee di settori diversi e concorrenti, dai fanghi di depurazione delle attività industriali agli scarichi civili. Ciò detto – conclude Pavan – i 600.000 euro per tre anni stanziati dalla giunta regionale per questa misura di aiuto ci sembrano insufficienti a soddisfare le necessità degli allevatori del Fvg».

(*) Il DPReg 3/2013 prevede che la capacità di stoccaggio minima è calcolata in base alla tipologia e alla consistenza dell'allevamento e non è inferiore al volume di liquami prodotti in 120 giorni ridotti a 90 nel caso di bovini, bufalini, equini e ovicaprini in aziende che dispongono di terreni coltivati a prati permanenti, pascoli o cereali autunno-vernini.

Olivo, è un'annata di scarica causa meteo

Presenti un centinaio di olivicoltori all'incontro di Spessa

di Deborah Zuliani

Il grave problema di scarica degli olivi di quest'anno ha suscitato un forte interesse tra gli olivicoltori presenti all'incontro tecnico organizzato da Coldiretti Fvg in collaborazione con Aipo (Associazione Interregionale Produttori Olivicoli) nell'azienda Lis Fadis di Spessa di Cividale.

Ogni annata olivicola si differenzia l'una dall'altra, con un succedersi di buoni anni produttivi, di carica, e, altri, dove la produzione è scarica. Entrano in gioco la genetica dell'olivo, poi le caratteristiche varietali: situazioni che l'olivicoltore conosce benissimo. Si cerca pure di trovare la giusta soluzione a questo problema complesso, limitando le difformità produttive annuali mediante corrette operazioni agronomiche, come la potatura e la concimazione.

Nel 2019, però, si sono aggiunte particolari condizioni climatiche, che hanno inciso fortemente sulla capacità di dare olive. All'inizio della primavera le piante erano spossate dalla grande produzione 2018, le chiome si presentano poi sfoltite a causa di parassiti fungini, come l'Occhio di pavone, che avevano avuto buona possibilità d'infezione per la notevole umidità autunnale. Dopo la raccolta si era pure vista una moderata cacciata nuova autunnale che non è stata supportata da una presenza d'acqua nei terreni, perché non ha mai piovuto per tutto l'inverno e si è portato avanti nei mesi con temperature tiepide.

Tutto faceva presagire una stagione di scarica. I mesi cruciali per la ripresa vegetativa, aprile-maggio-giugno, non sono andati proprio nel migliore dei modi. Marzo e aprile sono stati piuttosto caldi e, soprattutto, asciutti. In maggio sono sopraggiunti quasi 100 mm di piogge e temperature decisamente sotto la media, a inizio mese le condizioni termiche minime sono scese sino a 1-2 gradi. Il freddo ha così bloccato la partenza di oltre quindi giorni e ormai dopo il 20 maggio si è vista una ripresa con meno vigore e con una fioritura in ritardo.

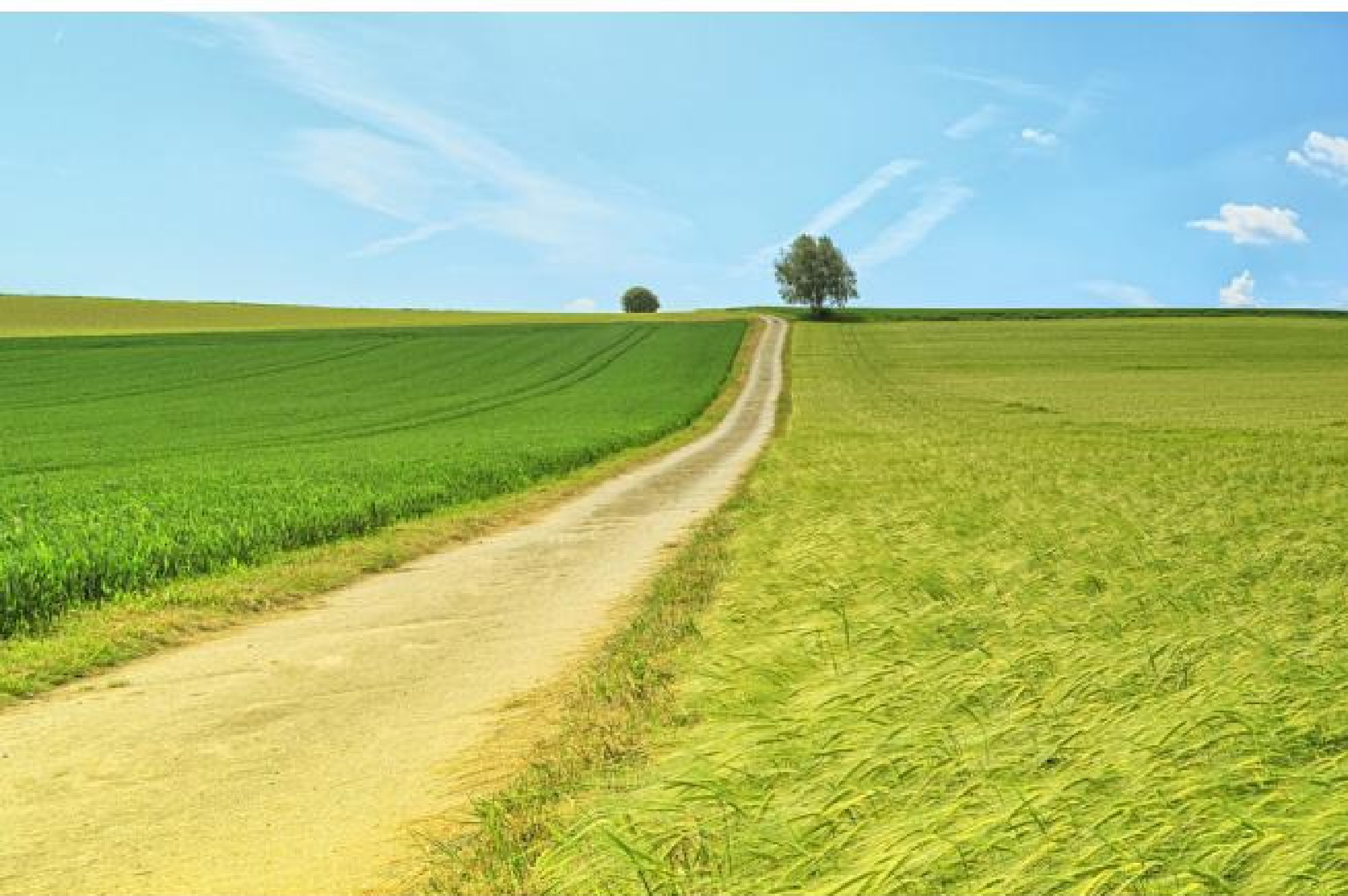
Già a fine maggio, con tutti i fiori aperti ma con poco polline all'interno, ecco giungere picchi di 32-35 gradi che hanno preso in pieno la fioritura, bruciando una certa percentuale di fiori, più o meno alta a seconda delle condizioni di ombreggiatura della pianta, dell'esposizione, del suo stato di salute generale. In queste condizioni si è avuta la certezza e la conferma di una temuta previsione di stagione di grave scarica. A queste condizioni di difficoltà si sono aggiunte infezioni e infestazioni di parassiti emergenti, fungini e no, che hanno causato una caduta anomale di olive, sia in luglio che in agosto. Ora che si cominciano a vedere le olive rimaste è tempo di pensare a come salvaguardare ciò che rimane di questa minima produzione da qui alla raccolta, attuando una corretta difesa fitosanitaria, particolarmente contro la Mosca dell'olive, così da ottenere oli che, seppur quantitativamente limitati, siano di alta qualità.

Trattamento Mosca dell'olivo: linee difesa integrata 2019

	MOSCA DELL'OLIVO (Bactrocera oleae)
	AGRICOLTURA CONVENZIONALE
PRINCIPI ATTIVI	**NOTE**
Dimetoato	Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Fosmet	Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Acetamiprid	Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo in post fioritura.
	AGRICOLTURA BIOLOGICA
PRINCIPI ATTIVI	**NOTE**
Opius concolor	I lanci di questo parassitoide vanno verificati e programmati con i centri di assistenza tecnica regionali
Beauverria bassiana	
Spinosad	Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 interventi all'anno.
Dispositivi di attract and kill	
Repellenti e barriere	

Conversione prati permanenti, serve il via libera di Agea

Uffici Coldiretti a disposizione per ogni informazione

di Michele Dazzan

In vista dei lavori agricoli autunnali è bene ricordare qual è la corretta gestione delle superfici classificate come prato permanente all'interno dei regolamenti della Politica Agricola Comune (reg. Ue 2013/1307, reg Ue 2017/2393).

Tutti gli agricoltori che ricevono il pagamento unico, ossia quelli che presentano annualmente la domanda Pac, sono tenuti a rispettare il greening che prevede tra gli obblighi il mantenimento dei prati permanente esistenti. Queste superfici sono ammissibili a ricevere i contributi comunitari se vengono conservate come tali e se l'agricoltore è in grado di dimostrare di aver effettuato almeno un'operazione di sfalcio o pascolamento con cadenza almeno annuale.

Prato permanente è la superficie agricola utilizzata per la coltivazione di foraggere naturali (spontanee) o coltivate (seminate) per oltre 5 anni continuativi senza alcuna rotazione colturale.

Su tutti i terreni che ricadono in questa descrizione scatta il potenziale divieto di conversione in altri usi agricoli e non, e l'eventuale trasformazione colturale deve essere autorizzata da parte dell'Agea.

Oltre alla rotazione colturale anche l'aratura permette di evitare la classificazione delle superfici foraggere vincolate. In altre parole, se un agricoltore ara un prato seminato o spontaneo entro un periodo di 5 anni, questo non diventa permanente.

Facciamo attenzione che l'erba medica, il trifoglio o le leguminose, se coltivate in purezza, vengono classificate come seminativi e non come foraggere, pertanto anche se coltivate per oltre un quinquennio non rientrano tra le superfici da assoggettare a mantenimento. La loro coltivazione in miscugli di leguminose o assieme a graminacee o altro, le cataloga invece come erba e altre piante erbacee da foraggio includendole, se coltivate per oltre 5 anni, tra i prati permanenti.

Le cause del vincolo alla conversione sono da ricercarsi nei regolamenti comunitari che prevedono che ciascuno stato della Ue deve garantire il mantenimento di un predefinito rapporto tra superficie a prato permanente e superficie agricola totale nazionale dichiarata dagli agricoltori, e che tale valore non scenda la di sotto di una certa soglia.

Per la gestione delle superfici vincolate è stato istituito un Registro nazionale dei prati permanenti, che ha molteplici scopi: dalla semplice registrazione, consultazione e verifica della presenza al monitoraggio in tempo reale delle variazioni in aumento o diminuzione delle superfici, nonché la gestione delle autorizzazioni alla trasformazione.

Gli agricoltori, prima di procedere all'aratura dei terreni aziendali coltivati a foraggere e/o alla loro conversione in superfici agricole e non agricole, dovranno fare un po' di attenzione e procedere nel seguente modo:

verificare su ciascun appezzamento l'esistenza o meno del vincolo al mantenimento del prato; tale controllo potrà essere eseguito recandosi presso gli uffici della Coldiretti che consulteranno il Registro prati permanenti;

attivare, sulle superfici classificate come permanenti, una specifica richiesta di autorizzazione alla conversione. Il Registro monitora istantaneamente queste istanze e dà un esito favorevole o negativo alle singole richieste di deroga.

La conversione dei prati permanenti normalmente non verrà autorizzata da Agea su terreni ubicati nelle aree sensibili sotto il profilo ambientale, ossia le aree "Natura 2000" (ZPS e SIC), mentre sarà ammessa per le foraggere localizzate nelle altre zone.
Gli agricoltori che procedono al cambio di coltura senza autorizzazione o nei casi di diniego saranno obbligati a riconvertire le superfici trasformate a prato permanente e subiranno decurtazioni dell'importo dei pagamenti della domanda unica proporzionate e graduate in funzione della gravità, portata e durata e della ripetizione dei casi di inadempienza oltre all'applicazione di eventuali sanzioni amministrative.

Nella predisposizione delle domande Pac per l'annualità 2020 sulle superfici coltivate a erba da non più di 5 anni è opportuno indicare l'eventuale esecuzione dell'aratura nell'anno in corso per interrompere il conteggio del quinquennio ed escluderle dalla lista dei prati permanenti.
Per ulteriori dettagli e chiarimenti i nostri Uffici sono a disposizione.

Fabrizio Pressacco va in pensione, il saluto affettuoso dei colleghi

Un pilastro della Coldiretti, al lavoro in Federazione per 45 anni

Dopo quasi 45 anni di servizio – un vero e proprio record – è arrivato il momento di andare in pensione anche per il geometra Fabrizio Pressacco. Nel corso della sua carriera in Coldiretti iniziata negli anni '70 nella Federazione provinciale di Udine, ha svolto varie mansioni rendendosi sempre disponibile a fare quanto gli veniva richiesto. Ha collaborato con l'Associazione Clubs 3P, con l'Ufficio legale, ha dato supporto agli Uffici delle Zone colpite dal terremoto nei momenti dell'emergenza, è stato segretario di Zona a Latisana. Richiamato in sede per seguire il settore dell'agriturismo che era in forte espansione, ha acquisito una riconosciuta competenza, diventando interlocutore qualificato con gli uffici regionali e a livello confederale.
Per questi suoi requisiti è stato nominato segretario dell'Agenzia regionale per l'Agriturismo – attualmente non più operante – che aveva il compito di sviluppare questa importante attività sia come diversificazione di reddito di impresa che come valorizzazione delle risorse enogastronomiche e turistiche del Friuli Venezia Giulia. In questo suo ruolo ha avuto modo di essere uno dei principali promotori e divulgatori dell'attività agrituristica tra le imprese agricole di Coldiretti, diventando un punto di riferimento per le imprese del settore.
Prima come dipendente della Federazione udinese e poi della Regionale, Pressacco si è sempre contraddistinto per la sua dedizione al lavoro, professionalità e serietà. Per diversi anni, inoltre, ha seguito l'associazione regionale Pensionati Coldiretti in qualità di segretario, supportando i dirigenti nel loro ruolo di rappresentanza delle istanze dei pensionati del comparto agricolo, di informazione e divulgazione presso la base sociale.
I colleghi di Udine gli augurano buon pensionamento e ricordano un collega che, oltre ad aver vestito sempre la stessa "maglia", ha saputo collaborare in sinergia con tutto lo staff.

Decreto Fer 1: primo bando il 30 settembre

Si tratta degli incentivi alle rinnovabili elettriche

di Silva Bratti

Il nuovo decreto 4 luglio 2019, denominato FER 1 che incentiva le rinnovabili elettriche più competitive, è stato finalmente pubblicato in Gazzetta ed è entrato in vigore lo scorso 10 agosto. Questo mentre il GSE-Gestore dei Servizi Energetici, ha pubblicato venerdì 23 agosto il Regolamento Operativo per l'iscrizione ai Registi e alle Aste. I primi bandi per partecipare ai Registri o alle Aste partiranno il 30 settembre, con una cadenza quadrimestrale fino al 30 settembre 2021.

Quali tecnologie incentiva?

1. impianti eolici (oggetto anche di integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento, nonché di rifacimento totale o parziale);
2. impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW (solo di nuova costruzione e con componenti nuovi), purché non istallati in aree agricole;
3. impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW (solo di nuova costruzione e con componenti nuovi) con la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto. Per tali interventi la superficie dei moduli non può essere superiore a quella della copertura rimossa;
4. impianti idroelettrici (oggetto anche di integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento, nonché di rifacimento totale o parziale);
5. impianti a gas residuati dei processi di depurazione (oggetto anche di integrale ricostruzione, esclusi gli impianti su acquedotto, riattivazione o potenziamento, nonché di rifacimento totale o parziale).

Tra le novità più importanti c'è senz'altro il ritorno del fotovoltaico (esclusi gli impianti a terra in aree agricole), tra le fonti incentivate. Inoltre il provvedimento incentiva la diffusione di impianti eolici, idroelettrici e a gas di depurazione, oggetto anche di integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento, nonché di rifacimento totale o parziale. Mentre un successivo decreto, denominato FER 2, incentiverà le fonti rinnovabili meno competitive, come le biomasse, il biogas, la geotermia e altro.

La sintesi del provvedimento

Ha l'obiettivo di sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili per il raggiungimento dei target europei al 2030 definiti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Il decreto stabilisce le modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici onshore, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di intervento di integralmente ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW (art.3, com.5).

È possibile accedere agli incentivi, sulla base delle caratteristiche dell'impianto e dell'intervento, esclusivamente attraverso (art.3) l'iscrizione ai Registri (per impianti di potenza inferiore a 1.000 kW) o l'iscrizione alle Aste al ribasso (per impianti di potenza uguale o superiore a 1.000kW).

A partire dal 30 settembre, sono previste 7 successive procedure di Registri e Aste, con una cadenze quadrimestrale, che si concluderanno il 30 settembre 2021.

L'incentivazione è riconosciuta esclusivamente all'energia immessa in rete, tramite due tipologie di incentivi: una Tariffa incentivante omnicomprensiva (opzionabile solo per impianti di potenza inferiore o uguale a 250 kW), il cui corrispettivo erogato comprende la remunerazione dell'energia prodotta e immessa in rete che viene ritirata dal GSE; O un Incentivo, calcolato come differenza tra un valore fissato e il

prezzo zonale orario dell'energia immessa in rete (riferito alla zona in cui è immessa in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto). In questo caso l'energia resta invece nella disponibilità del produttore, che potrà venderla ad un traider o al GSE stesso.

Inoltre il decreto introduce un premio sull'autoconsumo. Per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici, sulla quota di produzione netta consumata in sito è attribuito un premio pari a 10 euro il MWh cumulabile con quello per i moduli in sostituzione di coperture contenenti amianto. Il premio è riconosciuto a posteriori a patto che l'energia auto consumata sia superiore al 40% della produzione netta.

Mentre gli impianti fotovoltaici realizzati al posto delle coperture in amianto o eternit avranno diritto, in aggiunta agli incentivi sull'energia elettrica, a un premio pari a 12 €/MWh su tutta l'energia prodotta. Il premio aggiuntivo è riconosciuto su tutta l'energia prodotta, quindi anche sull'elettricità autoconsumata e non solo sui kWh immessi in rete. Sarà però obbligatoria la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto dalle coperture degli edifici e la superfice dell'impianto fotovoltaico non potrà mai superare la dimensione della superficie della copertura rimossa. Inoltre il premio amianto è cumulabile con il premio sull'energia autoconsumata ma non è cumulabile con altri contributi pubblici che hanno lo scopo di sostenere i costi di rimozione e smaltimento dell'eternit.

Cumulabilità degli incentivi con altri contributi

I meccanismi di incentivazione di cui al presente decreto non sono cumulabili con altri incentivi pubblici comunque denominati, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 26 del D.Lgs.28/2011 (DM2019, art.21, com.1, lettera h, che rimanda al DM2016, art.28).

Ovvero gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi, fatto salvo:

- la detassazione dal reddito d'impresa degli investimenti su macchinari e apparecchiature (superammortamento);
- fondi di garanzia, fondi di rotazione;
- contributo a fondo perduto non eccedenti il 40% del costo dell'investimento, nel caso di impianti di potenza elettrica fino a 200 kW, non eccedenti il 30%, nel caso di impianti di potenza elettrica fino a 1 MW, e non eccedenti il 20%, nel caso di impianti di potenza fino a 10 MW. La tariffa sarà però ridotta secondo un coefficiente di riduzione che, in misura del contributo, incide fino al 26%, come previsto dall'Allegato 1 del DM 23 giugno 2016.

Contratti d'appalto, d'opera, di somministrazione: tutti gli obblighi

Il ricorso è sempre più frequente anche nelle aziende agricole

di Silvana La Sala

L'appalto, ai sensi dell'art. 1655 del Codice Civile, è il "contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro".

Il ricorso all'appalto è sempre più frequente anche nell'ambito delle aziende agricole.

In merito alla corretta applicazione del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni (in seguito "T.U." Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), i datori di lavoro che affidano lavori di qualsiasi tipo (es.: potature, piuttosto che lavorazioni agronomiche in genere, trattamenti chimici come anche interventi di raccolta meccanizzata) ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi (es. i contoterzisti), devono adempiere a precisi obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Il datore di lavoro (in seguito "committente"), così come indicato all'art. 26 del T.U., in caso di affidamento di lavoro, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi (in seguito "appaltatore"), all'interno della propria azienda o delle proprie unità produttive, ha l'obbligo di:

- verificare l'idoneità tecnico professionale dell'appaltatore in funzione dei lavori, servizi e/o forniture appaltati;
- fornire informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nei siti della propria azienda in cui andranno ad operare (presenza di tubazioni per l'irrigazione e di ogni altro tipo, servitù di metanodotto, canali, fossi, buche non segnalate, ecc. dove questi è chiamato ad operare), nonché sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in caso di incidenti e di guasti.

In particolare il committente deve:

- collaborare con l'appaltatore per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, accertandosi che le macchine, le attrezzature agricole e i DPI impiegati dall'appaltatore siano idonei e possiedano i requisiti essenziali di salute e sicurezza;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione, scambiando informazioni e aggiornamenti sulle modalità di compimento della lavorazione agricola, allo scopo di evitare interferenze tra il lavoro dell'appaltatore e il lavoro svolto dal committente, dai suoi lavoratori subordinati o da altri lavoratori autonomi ecc. operanti in concomitanza negli stessi siti dell'Az. Agr..

È utile sottolineare che è il committente il promotore del coordinamento sugli interventi di prevenzione e protezione e a lui compete l'elaborazione del documento di valutazione rischi da interferenze (DUVRI) laddove si verifichi un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra personale di imprese diverse che operano nella stessa azienda. Per elaborare il DUVRI il committente potrà chiedere all'appaltatore tutti i documenti e le informazioni necessari alla sua redazione e dovrà essere allegato al Contratto d'Appalto.

Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale:

- se l'appaltatore utilizza proprio personale, macchine o attrezzature per eseguire l'opera appaltata, deve esibire al committente:
  - iscrizione alla CCIAA con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
  - DVR (Documento Valutazione Rischi);
  - DURC, documento unico di regolarità contributiva;
  - Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art.14 del T.U.;
  - Autocertificazione dell'appaltatore del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale (DPR 445 del 28 dicembre 2000);
- se l'appaltatore è un lavoratore autonomo deve esibire al committente almeno:
  - iscrizione alla CCIAA con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
  - DURC, documento unico di regolarità contributiva;
  - specifica documentazione attestante conformità al T.U. delle macchine, attrezzature e opere provvisionali;
  - elenco dei DPI (dispositivi di protezione individuale) in dotazione;
  - attestati inerenti la propria formazione e relativa idoneità sanitaria ove espressamente prevista dal T.U.;
  - Autocertificazione dell'appaltatore del possesso dei requisiti di idoneità tecnico profes-

sionale (DPR 445 del 28 dicembre 2000).

Il personale occupato dall'appaltatore dovrà inoltre essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata da fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro e data di assunzione.

I contratti d'appalto vanno infine completati indicando chiaramente la quantificazione dei costi legati alle misure di sicurezza individuate.

Riprende la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Calendario Corsi Sicurezza:

Tipologia corso	Zona	Date
Formazione Lavoratori 12 ore	Pordenone	22 e 23 ottobre
Aggiornamento Formazione Lavoratori - 6 ore	Gorizia	17 ottobre
	Udine	24 ottobre
Abilitazione uso Trattori Gommati - 8 ore	Udine	15 e 16 ottobre
	Pordenone	5 e 6 novembre
	Gorizia	19 e 20 novembre

Per l'iscrizione ai corsi rivolgersi agli Uffici di Zona, dove potrete segnalare ulteriori necessità formative non ancora calendarizzate. Ricordiamo che i corsi hanno un numero di partecipanti massimo e un numero minimo per essere attivati. Inoltre, le date indicate potrebbero subire delle modifiche che, nell'eventualità, verranno tempestivamente comunicate; comunque prima dell'avvio di ogni corso verrà inviata alle aziende iscritte apposita comunicazione con i dettagli relativi.
Per tutte le informazioni è possibile contattare l'Ufficio regionale Salute e Sicurezza Luoghi di Lavoro ai numeri 0432/595812 0434/239337 o inviare una e-mail: sicurezza.friulivg@coldiretti.it.

LA SOLIDARIETÀ SI FA LEGNO! DA VAIA ALLA TUA TAVOLA

Nell'ottobre del 2018, la tempesta VAIA ha distrutto migliaia di ettari di foreste in Friuli VG, abbattendo centinaia di migliaia di metri cubi di legname. Alla perdita del bosco si affianca, ora, il rischio di malattie e ulteriori crolli.

Una catena di solidarietà si è mossa per restituire, almeno in parte, ai boschi, alle montagne e ai suoi abitanti, un po' di valore dando il proprio contributo al recupero del materiale schiantato. Infatti, per ogni "tagliere solidale" acquistato sarà donato 1 euro al Comune di Forni Avoltri (Udine) per realizzare un progetto educativo e promozionale legato alle foreste locali.

Questi "taglieri" sono un segno concreto: legno massello di purissimo Abete bianco, non trattato, proveniente dalle foreste schiantate del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane (Patrimonio Mondiale dell'UNESCO), certificate per la loro gestione sostenibile.

Un piccolo pezzo di bosco (in vari formati e, volendo, pure personalizzato) che ci si porta a casa e al quale si potrà ridare nuova vita, con l'augurio di un Friuli VG sempre più verde e solidale!

È possibile acquistare i taglieri solidali presso il mercato coperto di Campagna Amica a Udine in via Tricesimo 2 il martedì dalle 15.30 alle 20, il venerdì e sabato dalle 8 alle 13 e a Pordenone in Via Roma 4 il giovedì dalle 15 alle 19, mercoledì e sabato dalle 8 alle 13.
Per info campagnamica.fvg@coldiretti.it

Fitosanitari, il nuovo Piano d'azione sarà approvato entro l'anno

Bozza disponibile per la consultazione fino al 15 ottobre

di Barbara Toso

SICUREZZA ALIMENTARE FOOD SAFETY SICUREZZA ALIMENTARE

Il Piano di Azione Nazionale (Pan) è lo strumento che ogni Stato Membro si è dato per perseguire gli obiettivi della Direttiva 2009/128/Ce (Direttiva Usi Sostenibili). La Direttiva ne prevede la revisione periodica, per migliorare e correggere eventuali carenze.

Per questo i tre ministeri incaricati della revisione del Piano italiano (Politiche Agricole, Ambiente e Salute) hanno disposto sui propri portali la nuova bozza, disponibile per la consultazione pubblica fino al 15 ottobre.

La prima novità è la presenza di propositi ambiziosi e ben quantificati:

- aumento, rispetto al 2017, della superfici agricole condotte con il metodo della produzione integrata volontaria (+30%), di quelle condotte con il metodo dell'agricoltura biologica (+60%)e di quelle condotte con il metodo dell'agricoltura biologica nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 (+80%);
- riduzione dell'immissione in commercio di sostanze attive particolarmente pericolose (al triennio 2016-2018: meno 20% per le sostanze attive candidate alla sostituzione, meno 10% per le sostanze attive prioritarie e pericolose prioritarie;
- contenimento al di sotto del 1% dei campioni di alimenti di origine vegetale con presenza di residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari non conformi ai requisiti normativi
- erogazione di formazione specifica ad almeno il 25% degli utilizzatori professionali che operano nei siti della Rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette
- riduzione dei residui di sostanze attive più pericolose nelle acque superficiali (sostanze attive prioritarie e pericolose prioritarie e sostanze attive candidate alla sostituzione).

Le azioni disposte per il raggiungimento degli obiettivi sono raggruppate in sette grandi temi: Formazione, Informazione, comunicazione e sensibilizzazione, Controlli delle attrezzature, Irrorazione aerea, Misure specifiche per la protezione degli organismi acquatici e delle aree vulnerabili, Manipolazione e stoccaggio prodotti fitosanitari, Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari.

Pur non avendo lo spazio per un'analisi accurata di tutto il testo (che ci ripromettiamo di fare non appena vi sarà la versione definitiva), ci preme mettere in risalto alcuni aspetti.

Per tutti gli utilizzatori professionali, i venditori/distributori ed i consulenti si ripropone l'obbligo di formazione, per ora con qualche piccola variazione. Sono esclusi coloro che impiegano prodotti ad uso non professionali (PFnPO e PFnPE).

Viene formalizzato il divieto di vendita on-line, a meno che venditore ed acquirente non siano perfettamente in grado di dimostrare il rispetto dei requisiti abilitativi (se mai riusciranno a farlo!). Si inserisce l'obbligo per i rivenditori di richiedere e conservare le eventuali deleghe per l'acquisto dei prodotti fitosanitari (es: quando il titolare dell'Az. Agr. abbia delegato un soggetto terzo, come il contoterzista o il dipendente)

Si modifica il tempo minimo di conservazione del registro dei trattamenti, che passa da 3 anni al tempo necessario per dimostrare eventuali prescrizioni di impiego previste per alcuni fitofarmaci (es: prodotti rameici con indicazioni di impiego massimo 28 kg di sostanza attiva rame in 7 anni).

Confermato il divieto di trattamento con mezzi aerei, pur prevedendo eventuali autorizzazioni su casi specifici, e dei droni, sollecitando però prove sperimentali per questi ultimi.

Si dedica, correttamente, molto spazio alle misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile, della biodiversità e per la riduzione dell'uso di prodotti in aree specifiche. Relativamente all'impiego in aree frequentate dalla popolazione e da gruppi vulnerabili, sono disposte restrizioni sia sulla tipologia di fitofarmaci ammessi, sia distanze minime da rispettare e tecniche di mitigazione.

Alla consultazione possono partecipare tutti gli interessanti, scaricando dai portali l'apposita modulistica e seguendo le istruzioni disponibili.

(www.politicheagricole.it; www.minambiente.it; www.salute.gov.it)

TEMPO DI RACCOLTO!

Intervista a Enzo Lorenzon, Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina

Il presidente Enzo Lorenzon

Stagione irrigua 2019, quanto sta pesando il cambiamen to climatico?
Ci apprestiamo ad archiviare una stagione caratterizzata da un maggio estremamente piovoso, un giugno con temperature ampiamente sopra le medie del periodo, e segnata da una scarsa piovosità durante i mesi di luglio ed agosto, che ha imposto l'utilizzo a pieno ritmo di tutti gli impianti di irrigazione. Anche quest'anno siamo riusciti a garantire il servizio con continuità, rispondendo alle richieste dell'utenza, il nostro però è un compito ogni anno più complesso perché ci troviamo a fronteggiare un'alternanza di condizioni meteo ormai ricorrente e non frutto di eccezionalità. Il problema del cambiamento climatico è finalmente al centro dell'agenda politica sia a livello nazionale, sia internazionale, contiamo quindi di poter avere a nostra disposizione strumenti giuridici e politiche di sviluppo adeguati alla complessità della situazione. I Consorzi di bonifica, in realtà già da diversi anni sono impegnati nell'introdurre sistemi finalizzati ad un uso razionale della risorsa idrica. Coniugare la sostenibilità ambientale, il risparmio delle risorse naturali e la tutela paesaggistica con il rilancio del comparto agricolo e delle produzioni di qualità è una sfida che si affronta meglio quando tutti gli interlocutori coinvolti riescono ad agire in sinergia e con unità di intenti.

Quali le possibili strategie di lungo periodo?
In questi ultimi anni abbiamo agito su più fronti, in primis eseguendo una costante attività di manutenzione, miglioramento ed efficientamento delle opere idrauliche e dei canali di scolo che, solo se attentamente curati, permettono la difesa idraulica dei centri abitati, delle aree agricole e delle aree produttive in genere. Nel nostro comprensorio la progressiva, e ormai totale, trasformazione degli impianti da scorrimento a pioggia ha generato un sistema improntato al massimo risparmio della risorsa idrica. Le recenti realizzazioni dei bacini di accumulo, che consentono il recupero delle acque meteoriche e agevolano i sistemi di irrigazione a goccia, rappresentano l'approccio del futuro. Lasciar fluire le acque al mare nei periodi di elevata piovosità e patire la siccità nelle stagioni calde sta diventando una prassi del passato che pregiudica il nostro domani. Introdurre dei meccanismi per trattenere l'acqua di cui disponiamo è ormai un dovere cui non possiamo più sottrarci. Per poter garantire servizi con continuità ed efficienza, dobbiamo necessariamente avere la certezza di disporre stabilmente di una sufficiente quantità di risorsa idrica. Tutti gli interventi dei prossimi anni non potranno che essere mirati al raggiungimento di questo fondamentale obiettivo.

Come affronta il Consorzio la quotidianità operativa?
Anche quest'anno tecnica e tecnologia sono stati i nostri migliori alleati. Nuova tecnologia nella gestione degli impianti pluvirrigui e delle idrovore, con ammodernamento dei software e delle componenti elettroidrauliche, ottenendo il duplice beneficio di erogare un miglior servizio all'utenza, che così può godere di una costante pressione dell'acqua in rete, e di godere di un contenimento dei costi di gestione, grazie al rilevante risparmio di energia. Il rinnovamento del nostro parco macchine ha consentito di affiancare nuovi strumenti di lavoro all'esperienza del personale consortile. L'acquisto di un particolare mezzo adatto allo sfalcio di canali e argini e la sostituzione del camion con gru con un modello più moderno ci consentono di curare al meglio anche i tratti di canale più difficili da raggiungere. Il sistema di prenotazione dei turni on-line, mediante la App Irrig@re, ormai a regime, ha consentito una razionalizzazione delle attività del personale assicurando migliore operatività, soprattutto nei casi di pronto intervento.

Buoni i rapporti con l'utenza nell'erogazione del sevizio, ma con la riscossione del tributo, come va?
Per poter erogare servizi di qualità, così come è necessario avere certezza nel disporre della risorsa idrica, altrettanto importante è avere certezza di poter disporre di adeguata risorsa finanziaria, i nostri utenti ne sono pienamente consapevoli infatti la maggior parte versa regolarmente il tributo consortile. La stabilità dei canoni applicati negli ultimi anni è la riprova della nostra attenzione al contenimento dei costi. Proprio per equità e nel rispetto dei tanti che onorano puntualmente il dovuto, abbiamo adottato un regolamento più stringente per la riscossione del credito, che prevede l'opportunità di concedere forme di dilazione di pagamento, fino ad arrivare alla riscossione coattiva e in "exstrema ratio" alla sospensione del servizio e quanto ne consegue. Fortunatamente le situazioni di morosità pregressa sono davvero contenute, questo ci consente di poter agire con tempestività.

Come valuta complessivamente quest'anno di attività?
L'autunno è per noi il momento in cui tiriamo le somme di un anno di intensa attività, e un po'il tempo di raccolta dei frutti del nostro lavoro. La mia è una valutazione complessivamente positiva, lo spirito di squadra che ha coinvolto il personale e l'Amministrazione consortile ci ha consentito di mettere in campo un insieme di attività la cui importanza è significativa non solo per i nostri consorziati, ma va a beneficio dell'intera collettività. La consapevolezza di operare in un settore strategico, sotto diversi profili, ci sprona a fare sempre meglio e a non dare mai per scontati i risultati raggiunti.

La spiritualità come valore portante della biodiversità

Il ricco affresco della biodiversità è imparentato con il Creatore e ne riporta l'impronta. Dio ha impresso il dinamismo trinitario fin dall'inizio, dando valore alle relazioni e alla comunicazione tra tutti gli esseri viventi, permettendo il dialogo tra le diversità, aprendo uno spazio a tutte le creature, perché si affermi l'interdipendenza dell'umanità e della natura nelle dinamiche della solidarietà e del rispetto dell'integrità della creazione.
La biodiversità è come una galleria di opere d'arte, uno specchio che riflette l'immagine del suo autore, un libro in cui si trovano le iniziali di Dio, suo Creatore, perché gli esseri viventi sono le lettere di Dio per noi. Prendersi cura del creato è proteggere l'eredità che il Creatore ci ha donato. La creazione appartiene all'ordine del proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. I due verbi, dal sapore biblico, che declinano il senso di questa straordinaria responsabilità, sono il "coltivare" e il "custodire": è una consegna per non dimenticare il suo autore, e per prendere le distanze dal dominare e sfruttare la terra.
Andando a scuola del creato con un ascolto curioso, possiamo ritrovare il giusto e naturale senso dello stupore e della meraviglia.
Lo stupore è un sentimento affidabile per scoprire l'armonia di questa casa comune, perché la terra non sia più percepita come una minaccia.
Al vertice della creazione sta l'uomo, e il creato è la sua casa, uno spazio importante per comportamenti sostenibili, per una rinnovata sobrietà con i valori della migliore tradizione del mondo agricolo. È fondamentale la relazione tra l'ambiente naturale con l'uomo, perché il suo sviluppo non sia soltanto economico ma anche sociale ed etico.
È davanti a noi una nuova frontiera dell'etica della responsabilità che va esercitata attraverso le scelte non di semplice opportunità o di adattamento strategico. Dalla spiritualità ecologica non discendono teorie economiche o politiche, ma l'invito alla rettitudine della volontà e della coscienza, per continuare a guardare la terra come una casa di tutti, e le risorse della terra come rivolte a tutti.
La spiritualità non vuole distrarci dai veri problemi, ma ci incoraggia al senso di responsabilità verso la città terrena, perché sia pienamente umana, aperta alla convivenza fraterna, cordiale e generosa. L'uomo è il custode del creato ed è al centro della creazione, chiamato a compiere il suo destino nella duplice natura di essere biologico e spirituale.
Lo scorrere delle bellezze del creato nell'arco dell'anno naturale, permette di cogliere le meraviglie dell'affascinante progetto del Creatore, che nel creato si fa conoscere dall'uomo, e nello stesso tempo l'uomo può mettersi in comunione con il suo autore, assumendo il compito di amministratore responsabile e collaboratore intelligente.

don Paolo Bonetti
Consigliere ecclesiastico

Mercato coperto Udine: "candelina" con 20mila visitatori

Festeggiato il primo compleanno in viale Tricesimo

di Vanessa Orlando

Un brindisi con i presenti. Ma, simbolicamente, con tutti i 20mila visitatori-consumatori entrati nel Mercato coperto della Coldiretti di Udine nel suo primo anno di attività. La Federazione ha festeggiato il 3 settembre il primo compleanno nella sede di viale Tricesimo, «un traguardo importante – commenta il presidente provinciale Gino Vendrame –, la conferma di un progetto vincente che aggiunge un solido tassello nel percorso che da anni la Coldiretti persegue per la crescita dell'agricoltura e la tutela del vero made in Italy». Da inizio settembre 2018 si sono infatti aperte le porte su 550 metri quadrati dedicati alla vendita diretta del meglio dell'agricoltura locale: gli agricoltori aderenti alla Rete di Campagna Amica portano al Mercato coperto prodotti freschi, dall'origine garantita, direttamente ai consumatori. Le categorie merceologiche vanno dalle carni ai formaggi, dal pesce a frutta e verdura di stagione. Ma ci sono anche vino, birra agricola, confetture e trasformati vegetali, succhi, miele, aceto di mele, uova, farine. La serata del compleanno, tra agriaperitivi e gadget regalati ai bambini, ha tra l'altro confermato il successo della formula dell'apertura pomeridiana del martedì. Una struttura che è un punto fisso di vendita diretta, ma offre anche molto altro, con incontri, eventi e degustazioni, rispetto ai temi legati al cibo, alla sana alimentazione, alla tutela del territorio rurale, al turismo in campagna e alla salvaguardia dell'ambiente.

Anche il Fvg al Salone del biologico di Bologna

Per la prima volta al Sana di Bologna, il Salone internazionale del biologico e del naturale, un grande mercato di Campagna Amica degli agricoltori biologici italiani provenienti da tutta la Penisola. Gli agricoltori dal 6 al 9 settembre hanno lasciato le campagne per far conoscere i prodotti bio dei diversi territori italiani, le eccellenze del Made in Italy e le innovazioni green. Nel più grande mercato degli agricoltori mai realizzato al Sana, presente anche Graziano Zanello dell'Az. Agr. La Sisile di Talmassons in rappresentanza del lato bio del Friuli Venezia Giulia.

Mercato coperto Udine, funziona l'"esperimento" del martedì

Apertura serale prolungata dopo il successo estivo

di Anna Tosoni

Anche ad agosto il Mercato coperto di Udine ha continuato ad essere protagonista nelle serate estive udinesi.
La scelta di aprire il mercato in fascia serale (dalle 17 alle 21) nella giornata di martedì si è confermata vincente incontrando il favore dei consumatori e la soddisfazione dei produttori presenti. Ciò che ha colpito maggiormente è stata sicuramente l'affluenza di pubblico che - nonostante le calde temperature - non ha mancato di fare l'abituale spesa a km zero e di partecipare ai numerosi eventi in programma, volti a valorizzare il Mercato coperto come

spazio di aggregazione sociale, scambio e confronto.

Nel mese di agosto, infatti, le classiche degustazioni gratuite dei frutti di stagione quali pesche, meloni e angurie sono state affiancate da diversi interventi teatrali e musicali. Primo protagonista è stato Dino Persello, noto esponente del panorama teatrale friulano, che nella serata di martedì 6 agosto ha intrattenuto i presenti con un intervento tratto dal proprio lavoro "Jo i soi di paîs" dedicato alla civiltà contadina.

Nella stessa serata, i consumatori sono stati allietati dalla degustazione gratuita di gelato prodotto dalla gelateria "I like Gelato" di San Giovanni al Natisone. Grandi e bambini hanno potuto assaporare ed apprezzare il sapore genuino dei gusti realizzati con la frutta delle aziende presenti in vednita diretta nel Mercato (Az. Agr. Pozzar Adriano e Mauro, Az. Agr. Agritom, Az. Agricola Ermacora Achille) e con il solo latte di Pezzata Rossa dell'Az. Agr. Li.re. ste di Trivignano Udinese.

Il mese si è concluso con l'intervento musicale di Francesco Imbriaco che, dopo l'esibizione di luglio con il gruppo "Cinque uomini sulla cassa del morto", ha intrattenuto i presenti con un'esibizione solista accompagnata dalle note della chitarra classica. Il gradimento del pubblico è stato

tale da indurre numerosi consumatori a intrattenersi al Mercato coperto anche dopo la spesa, per quello che si può definire un vero e proprio agri-aperitivo a base di crostini con salumi, formaggi accompagnati da ottimi calici di vino.

Dall'esito di questi due mesi estivi si può sicuramente coneframre che il mercato coperto di Campagna Amica si dimostra essere non solo vendita diretta, ma anche e soprattutto un punto d'incontro fra produttore e consumatore.

A grande richiesta e sulla base del riscontro ricevuto dalla clientela, il Mercato coperto di Udine manterrà l'apertura serale del martedì, prevista inizialmente per i soli mesi di luglio ed agosto, anche successivamente, andando a beneficio di chi non abbia la possibilità di fare la spesa il venerdì e il sabato, in fascia mattutina.

Pensionati Udine, arriva la convenzione con Maico

Previsto uno sconto del 33% sui prezzi da listino

di David Mucci

È stata siglata in questi giorni una convenzione tra l'associazione Pensionati Coldiretti di Udine e il Centro Otoacustico Marchesin - Maico srl, sito in piazza XX settembre, 24 a Udine. L'intesa mette a disposizione degli associati uno sconto del 33% sul prezzo da listino ufficiale Maico. Per approfittare dello sconto, basta esibire la Tessera Coldiretti per l'anno in corso o la Carta Vantaggi Coldiretti. Con il centro acustico Maico di Udine si stanno inoltre organizzando momenti informativi sulle patologie dell'udito e ambulatori specifici per i nostri associati.

Maggiori informazioni verranno date nei prossimi numeri del Coltivatore.

ASSOCIAZIONE "GIUSTO CAENAZZO"
33040 POVOLETTO - Loc. GRIONS DEL TORRE
Via Asilo n. 2 http www.centrocaenazzo.it - caenazzo@email.it

21^ Fieste de blave e mostra del mais

Arte - Sport - Tradizione - Cultura - Gastronomia

Federazione Provinciale Coldiretti di Udine - Viale XXIII Marzo n. 17
Tel. 0432 595911 Fax 0432 595940 - e.mail udine@coldiretti.it

Concorso aperto a coltivatori e amatori

GRIONS DEL TORRE - POVOLETTO
DAL 4 AL 13 OTTOBRE 2019

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione è libera ed è aperta a tutti i produttori ed anche agli amatori.
Gli espositori dovranno consegnare, in un sacchetto di plastica, n°6 pannocchie parzialmente scartocciate (come se fossero preparate per fare le trecce) con i propri dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico).
I partecipanti sono pregati di presentare prodotti di buona qualità.
La consegna andrà effettuata nella sede dell'Associazione Giusto Caenazzo in via Asilo n. 2, nelle seguenti giornate:

- **SABATO 28 SETTEMBRE:** **dalle ore 18.00 alle ore 19.30**
- **DOMENICA 29 SETTEMBRE:** **dalle ore 10.30 alle ore 12.30**
- **LUNEDÌ 1 OTTOBRE:** **dalle ore 18.00 alle ore 19.30** ULTIMO GIORNO DI CONSEGNA

La consegna può essere effettuata anche presso gli uffici di COLDIRETTI di Udine est (Viale XXIII Marzo) e Udine ovest (Piazzale Cella) o le sedi dei recapiti comunali, entro VENERDÌ 27 SETTEMBRE

PREMI

La proclamazione dei vincitori avverrà venerdì 12 ottobre mentre la premiazione sarà effettuata domenica 21 ottobre.
I° assoluto categoria agricoltori: **PANOLE D'AUR** (pregiato monile creato da oreficeria "By Claudia")
I° assoluto categoria amatori: **PANOLE D'AUR**
È previsto un premio speciale per il **mais bianco** ed il **mais più particolare**.

ISCRIVETEVI NUMEROSI!

Nuovi incarichi per far crescere Coldiretti

Da agosto nuove sfide per tre collaboratori: Bortolussi, D'Agnolo e Puiatti

Una riorganizzazione con l'obiettivo di continuare a far crescere Coldiretti. Con questo ragionamento, dal mese di agosto, tre collaboratori di Coldiretti hanno assunto altrettanti nuovi incarichi.
Sonia Bortolussi sarà impiegata nella strategia sindacale, di comunicazione e sviluppo del progetto Coldiretti. Il suo arrivo in sede provinciale la vedrà impegnata a supporto della Federazione e come responsabile di Campagna Amica Pordenone. Sonia Bortolussi seguirà anche il movimento Giovani Impresa che coltiva la Coldiretti del futuro.
Bortolussi è in Coldiretti dal 1990 e per gran parte del tempo è stata impegnata nella zona di Spilimbergo come operatrice prima e segretaria di zona dal 2009. incarico ricoperto per un certo periodo anche nell'ufficio di zona di Maniago. Ora metterà le sue conoscenze, esperienza e capacità a servizio dell'intera Coldiretti provinciale.

Sonia Bortolussi

Walter D'Agnolo

Walter D'Agnolo ha assunto l'incarico di segretario di zona di Spilimbergo, mandamento nel quale già aveva operato più di dieci anni fa. Ci ritorna con un grande arricchimento professionale e personale frutto degli importanti ruoli ricoperti in questi anni. In coldiretti dal D'Agnolo è stato vice direttore, coordinatore provinciale dei servizi e di Campagna Amica, segretario di zona oltre che a Spilimbergo a San Vito e Maniago. Un importante lavoro lo attende ora a Spilimbergo; l'esperienza, con l'impegno sempre dimostrato, porteranno a lui e ai soci nuove soddisfazioni.
Enrico Puiatti affronta una nuova esperienza lavorativa come segretario di zona di San Vito al Tagliamento, mandamento importante per numeri e dinamiche territoriali. Laureato in scienze agrarie, affronta questo nuovo incarico con alle spalle una ventennale esperienza nel sistema Coldiretti nel servizio tecnico economico e consulenza aziendale. Entusiasmo e serietà aiuteranno Puiatti ad apprendere il ruolo del segretario di zona e portare così il suo contributo e la sua impronta al territorio Sanvitese.

Enrico Puiatti

Conserve e confetture al mercato coperto di Pordenone

Continuano gli eventi, pronto il calendario dei prossimi appuntamenti

Conserve e confetture è stato il tema dell'evento organizzato al nuovo mercato coperto di Campagna Amica a Pordenone. L'iniziativa ha visto tre produttori coinvolti: Federica Zerbato con la cipolla rossa di Cavasso e le confetture di piccoli frutti, l'Az. Agr. Claudio Da Pieve con l'asparago bianco e il radicchio rosso tardivo e l'Az. Agr. Antonino Pavan con l'asparago bianco e altri ortaggi.
Un appuntamento che ha visto un particolare riscontro tra i visitatori e clienti del mercato che hanno assistito alla presentazione sui metodi di coltivazione e trasformazione dei prodotti delle terra.
Un metodo antico, ma senz'altro sempre attuale, anche grazie alle nuove tecniche per conservare l'abbondanza delle produzioni di stagione. Molto apprezzate anche le degustazioni. Simpatica al mercato la presenza del gruppo teatrale dell'Arlecchino Errante che ha visto i figuranti in costume a promuovere gli spettacoli in calendario per il mese di settembre.

Il gruppo dei produttori agricoli durante l'evento sulle conserve e confetture

Stop cibo anonimo, le firme di Staranzano

La consegna da parte del sindaco alla Federazione provinciale

di Paolo Cappelli

Incontro tra i vertici di Coldiretti Gorizia, rappresentati dal direttore Ivo Bozzatto e dal vicepresidente Francesco Feruglio, e la giunta comunale di Staranzano con a capo il sindaco Riccardo Marchesan.
Motivo principale la consegna a Coldiretti Gorizia da parte dell'amministrazione di numerose firme a sostegno della petizione #stopciboanonimo. «Abbiamo voluto – ha sottolineato Il Sindaco Marchesan – sostenere l'iniziativa di Coldiretti sul tema della obbligatorietà di indicazione in etichetta dei prodotti alimentati dell'origine delle materie prime perché siamo conviti della importanza di questa iniziativa che ha il duplice obiettivo di garantire e migliorare la sicurezza alimentare e di sostenere la nostra agricoltura che è di qualità garantendo la riconoscibilità e la valorizzazione del made in Italy. Una battaglia che va a sostenere il mantenimento degli agricoltori e a smascherare i tantissimi inganni che si consumano alle spalle dei consumatori».
In tal senso l'amministrazione di Staranzano ha voluto approvare all'unanimità un ordine del giorno a sostegno di #stopciboanonimo. Da parte del direttore e del vicepresidente parole di apprezzamento, «un segno della credibilità che Coldiretti ha nei riguardi della politica e della comunità nazionale. Iniziative come quella assunte sul territorio – le parole di Bozzatto – sono importanti e stanno a significare come si crede nel comparto agricolo, ma ancora di più nei riguardi del lavoro che giornalmente gli agricoltori svolgono nel mantenimento del territorio e nella produzione di cibo. L'augurio è che ci possa essere un seguito anche in altri Comuni».

Informazioni sulla vendemmia: un incontro a Cormons

Ampio focus organizzato dalla Coldiretti Gorizia

di Paolo Cappelli

Organizzato da Coldiretti Gorizia, si è svolto a Cormons, nell'enoteca cittadina, un incontro tecnico informativo con le aziende vitivinicole all'approssimarsi delle vendemmie. Sono intervenuti il responsabile regionale del settore vitivinicolo Marco Malison, Elena Braini del servizio paghe, Claudia Krainik, che ha trattato il tema del delicato rapporto economico con i rappresentanti, e Silvana La Sala del servizio regionale sicurezza negli ambienti di lavoro.
Nell'aprire i lavori, la presidente Angela Bortoluzzi ha sottolineato alle oltre trenta aziende presenti l'importanza di incontri come quello organizzato per la necessità di essere messi a conoscenza delle principali norme, in modo da poter condurre in sicurezza l'attività di raccolta, che per le imprese vitivinicole rappresenta una dei momenti produttivi ed economici più importanti. Malison ha trattato le principali tematiche legate agli aspetti burocratici e di gestione dei registri vitivinicoli. Braini si è soffermata sulla importanza delle procedure in fase di assunzione del personale impiegato nelle operazioni di raccolta, approfondendo il tema delicato del rapporto con eventuali cooperative che si dedicano alle attività di raccolta, sottolineando l'importanza della verifica e del controllo da parte delle imprese dei corretti requisiti che le cooperative devono possedere. La Sala ha illustrato le principali norme per la corretta gestione dei temi legati alla sicurezza, obblighi e doveri dei datori di lavoro e del personale. Nell'ultimo intervento Krainik ha trattato il tema dei corretti rapporti amministrativi che devono essere osservati dalle imprese vitivinicole nei riguardi dei loro rappresentanti.

Apre il Mercato coperto di Campagna Amica

Gorizia si aggiunge alle altre province con 18 aziende "in vetrina"

di Deborah Zuliani

Saranno 18 le aziende agricole che a partire da ottobre saranno presenti nel nuovo Mercato coperto di Campagna Amica di Gorizia: il meglio dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia direttamente in città. Si tratta di una nuova realtà che nasce dopo quelle di Udine e Pordenone e che porta dunque a tre il numero di Mercati coperti di Campagna Amica sul territorio regionale. «Un progetto – sottolinea la presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi – che si pone come naturale proseguimento di una esperienza decennale con i mercati settimanali degli agricoltori, frequentati con regolarità e soddisfazione da migliaia di consumatori».

Gorizia e la sua provincia sono ora pronte per il passo successivo, appunto il Mercato coperto, vale a dire un luogo in cui gli agricoltori porteranno in città i propri prodotti, freschi e di stagione, la cui origine è garantita proprio dai diretti interessati. Il nuovo punto vendita fisso, che troverà collocazione in via IX agosto a Gorizia, ospiterà in questa prima fase 18 aziende agricole in parte dell'Isontino, ma anche provenienti dal resto della regione, che hanno intrapreso con convinzione la strada della vendita diretta.

Il Mercato, aperto due mattine la settimana e una giornata nel pomeriggio, rappresenta un servizio in più nel quartiere, sia per chi ci vive che per chi ci lavora. «Il Mercato coperto è una grande sfida ma anche una conferma – sottolinea Ivo Bozzatto, direttore di Coldiretti –: quella del consolidato rapporto di fiducia con i consumatori del territorio che in questi anni abbiamo incontrato sempre più spesso nei nostri mercati. Per questo affrontiamo volentieri la sfida di un punto vendita fisso in città, una scelta che oltretutto qualifica Gorizia portando un servizio in più a chi ci lavora e a chi la frequenta quotidianamente. Il mercato è il naturale proseguimento del nostro progetto economico per incrementare la redditività delle nostre aziende».

In quello che è lo spirito di Campagna Amica il mercato non sarà, per Gorizia, solo un luogo di vendita dei prodotti, ma soprattutto luogo e occasione di incontro con la cittadinanza. «L'ambizione – rimarca la presidente Bortoluzzi – è di offrire opportunità di incontro con i consumatori attraverso momenti dedicati all'educazione alimentare per grandi e piccini, ma anche di conoscenza della tradizione enogastronomica locale, nella consapevolezza che la vita agricola rimane fondamentale per i partecipanti».

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO 2 tini in vetroresina 7hl e 6hl; tino plastica viola 9hl in bollitura; ormella in plastica 1hl. Tel 0434.997459 ore pasti

VENDO falciacondizionatrice JF 2m. Tel 348.7360254

VENDO pompa Caprari D3/80 completa di pescante e accessori vari. Tel 320.0320446

VENDO fioriere con cavalletto zincate a caldo; motopompa 260hp con pompa 6000l/m 2 giranti Caprari omologata; barra diserbo 9m zincata; pigiatrice elettrica con pompa. Tel 348.7080929

VENDO trinciasilo mais trainata 3 file + Picup; trinciafieno serie portata laterale retroversa. Tel 0432.888998 Adelchi

VENDO vibrocultore Lemkeem idraulico 6m; seminatrice Gaspardo 4 file a disco con sistema diserbo; seminatrice frumento 3m Amazone D8/30 special; spandiconcime Centerliner doppia elica; sarchiatrice Zilli 5 file idraulica contenitore inox; rullo soia 3m. Tel 338.3908081

VENDO mulino a cardano; atomizzatore; cisterna gasolio; cossa maiali per riproduzione; pigiatrice a cardano. Tel 0432. 655858 ore pasti

VENDO aratro voltaorecchio 65/85hp meccanico automatico; estirpatore 11 ancore Macoratti; api con arnia o senza. Tel 0431.998633

VENDO botte diserbo 8hl con barra idraulica 12m ugelli antideriva telaio zincato; rimorchio agricolo 50q omologato ribaltamento trilaterale. Tel 347.1032119

VENDO 13 tubi alluminio da 120; 2 tronchetti; 1 idrante da 28/36mm con cavalletto e accessori. Tel 339.3840035

VENDO sollevatore per trattorino snodato; pistone idraulico; idroguida; betoniera 200l; rimorchio Bertoia industriale 3 assi; escavatore cingolato Benati 320; attrezzatura rettifica freni; contenitore per alimenti; cisterna raccolta acqua; legna da ardere secche. Tel 339.3312125

VENDO pompa irrigazione Caprari per 50hp. Tel 349.8721032

CERCO trattore Ford. Tel 0432.232538

VENDO combinata lavorazione legno; tavole di noce e gelso diverse misure; carretto a mano; gabbia per 10 conigli; betoniera; mulino cereali trifase; travi, serramenti e porte interne. Tel 0432.232538

VENDO atomizzatore Lockman 15hl; pianale Tel 338.6946680

VENDO pesabestiame; elementi in cemento precompresso per silo; seminatrice e sarchiatrice 4 file; vibrocultore idraulico con rullo; aratro bivomere idraulico. Tel 380.2585111

VENDO aratro voltaorecchio fuorisolco singolo 17. Tel 349.2966551

VENDO botte 2hl; torchio; carretto 1 asse; aratro antico a mano. Tel 333.9679516

VENDO tubi da 150 alluminio gancio anfor 400m; Fiat 880 st 6000h motore rifatto con cabina. Tel 331.3920060

VENDO tino in vetroresina da 10 e 20hl. Tel 329.0074453

VENDO manze da latte buone; serbatoio latte da 16hl; Milk Master 3 gruppi mungitura; accessori stalla. Tel 320.7059901

CERCO irrigatore Polaris o Parider. Tel 348.0928248

VENDO 2 ruote trattore seminuove Agritac Galaxy 8 tele 14.9/28; tubi zincati 210m 10mm. Tel 0432.729121 - 347.1153662

VENDO botte inox 6hl; nastro elevatore per fieno o altro 12,5m+ allungabile; attrezzi agricoli antichi per collezionisti o esposizione. Tel 0432.564533 ore pasti

Quote, animali e prodotti

VENDO cavalli asine e poni con documenti consegna anche a domicilio. Mail renato.garibaldi@alice.it o Tel 335.6688333

VENDO 1ha di erba medica in piedi agricoltura biologica a Udine. Tel 339.2603571

VENDO fieno e medica in balloni; uva Merlot, Cabernet franc, Friulano, Verduzzo doc Colli orientali. Tel 348.0642117

VENDO 25q di uva Merlot biologica; 3 botti 10hl inox. Tel 348.7427349

VENDO 2 capre; 1 caprone razza grande con corna zona Gemona. Tel 349.7218813

VENDO pavoni piccoli e germani reali. Tel 349.8721032

Immobili e fabbricati

VENDO 2200m2 di terreno agricolo a Beivars via Bariglaria fronte parcheggio scuole. Tel 0432.959335 ore pasti

VENDO casa anni 80 da 110m2; capannone adiacente di 400m2 tetto nuovo; 7000m2 di terreno agricolo con 2 uscite zona Arba PN. Tel 388.6948475

VENDO casa zona Sedegliano; terreni agricoli; bosco a Pinzano. Tel 0432.232538

AFFITTO Az. Agr. 40ha zona Pavia di Udine. Tel 339.3610203

VENDO terreno agricolo a Capriva del Friuli seminativo 1,5ha zona doc Isonzo. Tel 340.5743975

Varie

REGALO termocucina Palazzetti MI105 funzionante. Tel 0432.755073

VENDO tavolo in acciaio 180x80cm con 2 cassetti; sala da pranzo anni 60 in palissandro seminuova. Tel 0432.232538

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

MACCHINE AGRICOLE

Whastapp servizio ricambi
Cellulare 334.9689804

Reperibilità service
Telefono 335.7682910

concessionario ufficiale per il Friuli Venezia Giulia dei marchi:

Consorzio Agrario FVG Soc. Coop. a r.l. via Luigi Magrini, 2 - 33031 Basiliano (Ud) _ tel. 0432.838811 . macchine@capfvg.it . www.consorzioagrariofvg.it